

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

Aggiornamento situazione prima settimana di agosto

Nei vigneti si osserva in questi giorni sui nebbioli una fase fenologica compresa tra chiusura grappolo (BBCH 79) nelle zone tardive e inizio invaiatura (BBCH 81-83) in quelle precoci.

Come già anticipato, il carico produttivo, quest'anno in qualche caso influenzato dal freddo primaverile che ha fatto filare i grappoli, e dall'elevata pressione della peronospora (che ha interessato in particolare la sottozona Sassella ma non ha risparmiato anche le altre zone) è di livello medio, anche se fortemente variabile da azienda ad azienda, gestione colturale e fitosanitaria ecc. Non mancano comunque vigne con carico buono.

Sicuramente la gestione della **peronospora** quest'anno è stata difficoltosa, come peraltro in tutto il nord Italia, e ha comportato un numero di interventi superiore alla media. Elevate precipitazioni con dilavamenti frequenti, elevata umidità dell'aria e prolungate bagnature della vegetazione sono state le costanti caratterizzanti la stagione, determinando necessità di interventi fitosanitari a cui non eravamo abituati in termini di intervalli.

Nell'ultimo periodo, comunque, sia per l'inizio della fase di agostamento dei tralci, sia per il calo di suscettibilità del grappolo in questa fase, e complici anche le temperature elevate che sfavoriscono il fungo, **gli attacchi di peronospora sono calati in modo sensibile.**

Nella situazione attuale si consiglia, **nelle zone più precoci**, di limitare la scelta degli antiperonosporici a quelli esclusivamente ramati, senza altri principi attivi, scegliendo quindi tra i solfati (Idrorame flow, Poltiglia Disperss, Bussola WG, Copperfield 17 WG ecc.), gli ossicloruri (Coprantol 30 WG, Ossiram 70 flow ecc.), gli idrossidi (Coprantol Hi-Bio, Assoram elite, ecc.), o quelli misti ossicloruro + idrossido (Airone liquido, Airone più). Nelle **zone invece più tardive** si consiglia cautelativamente di effettuare ancora zoxamide (Electis R) o mandipropamide (Pergado) o ciazofamide (Mildicut, Daramun, Manamid, Back 100 SC), che offrono maggiore protezione e resistenza al dilavamento. **Sospendere definitivamente i trattamenti curativi (cimoxanyl ecc).**

Gli intervalli tra i trattamenti possono essere allungati a 15-18 giorni ed oltre, a seconda della sanità delle uve e rischio dilavamento (nel breve medio periodo è previsto comunque bel tempo e assenza di significative precipitazioni).

Il Servizio fitosanitario di Regione Lombardia, vista l'elevata pressione della peronospora, ha rilasciato due deroghe ai disciplinari di Difesa integrata volontaria, mis. 10.1.01 del PSR: una inerente l'uso del rame, che consente solo per quest'anno di arrivare a 5 Kg/ha, pur nel rispetto dei 28 Kg/7 anni complessivi, e uno che porta da 4 a 5 (sempre solo per quest'anno) il numero complessivo di trattamenti con prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive dimetomorf, mandipropamide, bentiavalicarb, iprovalicarb e valifenalate (per la nostra provincia il maggiore interesse è sicuramente per dimetomorf (Quantum e analoghi) e mandipropamide (Pergado), che sono i più usati tra questi. I testi delle deroghe sono allegati in fondo al Notiziario.

Diversamente nelle ultime due settimane c'è stato un incremento notevole della suscettibilità all'**oidio**, specialmente su grappolo, complici le elevate temperature e umidità dell'aria (afa), che hanno determinato attacchi piuttosto diffusi. Vista la fase fenologica che è ormai ovunque quella dell'invaiaitura più o meno avanzata, si sta osservando negli ultimi giorni un calo anche degli attacchi di oidio, ma si raccomanda comunque **di utilizzare zolfo bagnabile/liquido a 250/300 g/hl andando gradualmente a calare fino a che l'invaiaitura non sarà completa**, eventualmente con aggiunta di Vivando o Kusabi nelle zone più tardive, a maggior rischio di infezioni. Per chi volesse ridurre i dosaggi dello zolfo e/o per le strategie biologiche, può essere interessante il ricorso ai formulati a base di bicarbonato di potassio (Karma, Vitikappa, Armicarb), che però hanno scarsa resistenza al dilavamento.

La suscettibilità alla **botrite su grappolo**, almeno nei nebbioli è per il momento ancora bassa; si raccomanda però, vista la pluralità di esigenze a livello di tolleranza ai residui di fitofarmaci, di fare riferimento alle cantine di riferimento in termini di molecole e tempistiche di intervento. In ogni caso per chi lavora i vigneti per autoconsumo, è ancora presto per effettuare un trattamento specifico. Si rimanda ad un successivo Notiziario.

Ci preme invece richiamare l'attenzione sulla problematica, ormai diventata sempre più frequente con le stagioni sempre più calde anche a settembre/ottobre, della **tenuta delle bucce**, fattore fondamentale per garantire uva sana alla vendemmia.

Quest'anno si raccomanda particolare attenzione a favorire la sanità meccanica della buccia, in quanto i colleghi che si occupano di piccoli frutti ed in particolare mirtillo, **hanno segnalato una presenza di moscerino (*Drosophila suzukii*) mai vista negli anni precedenti**. Da quando, ormai dal 2010-2011, è stata segnalata la presenza del moscerino del mirtillo/ciliegio anche nella nostra provincia, oltre a riscontrare danni su mirtillo, variabili a seconda delle annate e varietà, ma comunque costanti, si è avuto parallelamente anche un aggravio della presenza di marciume acido nei vigneti, variabile negli anni. **La dinamica dell'attacco alle uve,**

con lesioni delle bucce, è per fortuna assolutamente diversa rispetto ai mirtilli. Fattori quali lo spessore della buccia, la relativa minore attrattività del frutto, la polpa tendenzialmente acida, non fanno dell'acino di uva, in particolare del Nebbiolo-Chiavennasca, l'ospite più gradito, determinando basse percentuali di attacco diretto (anche se comunque osservazioni accurate l'hanno confermato). Tuttavia se le uve vengono lesionate da grandine, insetti, o tendono a scoppiare per diversi fattori (scarsa elasticità, rigonfiamento grappoli, cloni che chiudono molto ecc.), le popolazioni di *D.suzukii*, comunque presenti in vigna a fine stagione anche per mancanza di colture alternative, possono aggravare la massa critica di moscerini, con conseguente aumento del danno e presenza di fenomeni di acetificazione. Predisposizione maggiore si riscontra su uve grosse quali Brugnola. Essendo quest'anno le popolazioni così numerose, senza voler preoccupare, **raccomandiamo però massimo scrupolo a tenere pulita la fascia grappolo**, a sfogliarla in prevendemia in modi di arieggiarla, e a tenere bassa l'erba. Del tutto sconsigliato è il ricorso a trappole (attirano più di quanto eliminano), mentre laddove possibile (es. girapoggi), in vicinanza di contesti particolarmente umidi, e in modo assolutamente limitato, si è visto in qualche caso che l'applicazione di reti a maglia fine ha sortito un effetto positivo. L'utilizzo di zeolite può aiutare a rendere meno appetibili i grappoli, e assolutamente è da proseguire con le distribuzioni di concimi fogliari a base di calcio (già consigliati a partire da fine giugno) come utili fattori predisponenti una maggiore tenuta della buccia. La distribuzione può essere sospesa nel periodo estivo molto caldo, ma ripresa più avanti, a fine agosto-settembre (non sono previsti giorni di carenza). L'argomento, complesso in quanto dipende da diversi fattori (meteorologici, varietali, di nutrizione, disponibilità idrica, sanità delle uve ecc.) è sicuramente meritevole di ulteriori approfondimenti.

Tignoletta (*Lobesia botrana*)

La situazione generale, comprese le aree soggette a confusione sessuale, è complessivamente positiva, con assenza di danni praticamente quasi in tutti gli areali, con l'eccezione di alcune zone della costiera dei Cech e Berbenno, dove le catture sono state più alte ma in genere hanno comunque lamentato danni abbastanza limitati. La zona storicamente e anche attualmente più problematica è invece quella di Buglio in Monte tra Villapinta e Ronco, dove grazie ad un progetto sperimentale realizzato con il contributo della Comunità Montagna di Morbegno e il comune di Buglio in Monte, stiamo provando per il secondo anno l'applicazione del sistema della confusione spry (Puffer Suttera) su circa 14.5 ha. Al termine di quest'anno potremo fare un bilancio della sperimentazione e valutare l'applicabilità in questa e in altre zone.

L'uso di molecole insetticide usate per lo *Scaphoideus titanus*, quasi del tutto inefficaci contro la tignoletta sia per meccanismo di azione sia per tempistiche di esecuzione (a parte un'azione abbattente), rende necessaria una maggiore attenzione contro questo fitofago, un tempo tenuto sotto controllo da insetticidi regolatori di crescita o ad ampio spettro. La contromisura più efficace ed ecologica è senz'altro la confusione sessuale, a patto di applicarla su grossi comprensori. Comunicateci pertanto se avete osservato casi sospetti di tignoletta.

Giallumi della vite (Flavescenza dorata e Legno nero) e *Scaphoideus titanus*

In questo periodo si raccomanda la massima attenzione ai sintomi di Flavescenza dorata/Legno nero su vite, caratterizzate da arrossamenti, foglie che si accartocciano, tralci che non lignificano. **Rimarchiamo l'importanza dell'estirpo tempestivo delle viti sintomatiche**, che insieme a presenza di incolti, ricacci di americana ecc., aggravano la situazione determinando sia presenza di malattia, sia di insetto vettore. I monitoraggi che stiamo effettuando sui voli dello *Scaphoideus titanus* evidenziano una presenza sinora molto bassa dell'insetto. Occorre capire se si ripresenterà la problematica del rientro di adulti nel mese di agosto da incolti/vigneti trattati non correttamente, che è tra gli aspetti più critici della gestione. Rimarchiamo come solo con una gestione comprensoriale (dove tutti trattano nelle tempistiche raccomandate) e l'estirpo delle piante sintomatiche (ora facoltativo ma assolutamente raccomandato) e degli incolti (obbligatorio per legge), si possano ottenere risultati soddisfacenti contro la Flavescenza dorata.



Questi sintomi di giallumi non sono da confondere con **mal dell'esca** (foto seguenti), di cui spesso si vedono manifestazioni in concomitanza di periodi molto piovosi (come quest'anno!) o molto asciutti, che mandano le piante in stress. Non si tratta di una malattia da quarantena ma si consiglia comunque l'estirpo delle piante colpite in modo più grave, e un'attenzione a non poterle con forbici che si usano sulle altre piante (si possono nastrare e potare a parte).

